

Una Storia Badiese. una Storia Polesana

INTRODUZIONE

Badia Polesine è una cittadina, riva destra dell'Adige scendendo dal Sud Tirolo, o meglio dal corso attuale dell'Adige. Se con i badesi la chiami cittadina, si arrabbiano. Badia è una città civilmente, da quando con un decreto del Re così è stata chiamata, ma come mentalità lo è da molto più tempo: soprattutto da quando è diventata stabilmente "veneziana" ossia appartenente a tutti gli effetti a terra di s. Marco. Terra e città, senza più rivendicazioni da parte dei ferraresi e dei lunghi tentacoli di quello che è stato lo stato Pontificio. Veneziana anche nella parlata dialettale Badia; per la verità con cantilena padovana e qualche inflessione veronese, a conferma dell'influenza antica di queste due importanti città. E' città come Badia anche Lendinara, distante solo otto chilometri e anch'essa vicino all'Adige, sempre riva destra, anche se con qualche chilometro d'intermezzo. Alberto Mario celebre giornalista e scrittore Lendinarese del dopo unità d'Italia, definì Lendinara e Badia in questo modo: "Troppo piccole perché siano chiamate città ma troppo belle per essere definite paesi". Alberto Mario amava molto Lendinara con i suoi palazzi, le sue Chiese e il suo Santuario Mariano. Abbinò sempre Badia alla sua Lendinara, ed è così anche scorrendo la storia: un pezzo di Venezia ma lontano da essa per qualche tempo, perché conteso da Ferrara in quanto facente parte della lingua lunga di terra tra l'Adige e il Po.

Badia però da molto tempo ha un secondo nome: Polesine. Vuol dire appartenente a quel territorio con riferimento civile a Rovigo ed ecclesiastico ad Adria. Lendinara non ha avuto bisogno del secondo nome perché più lontana dall'Adige, più vicina a Rovigo ed in qualche modo più verso il centro del territorio altopolesano.

Badia ancora oggi si sente legata a Padova, la propria capitale è quella, forse per il Santuario celebre nel mondo di s. Antonio, forse per l'antica e celebre università. I laureati badesi se nel tempo acquisivano la laurea a Padova era un conto, se altrove come Ferrara ma anche Venezia e Bologna, voleva dire che c'era qualche cosa che non andava; il titolo non aveva in Badia lo stesso prestigio. Laurearsi a Padova, ha sempre voluto dire prestigio e diventare classe dirigente badiese.

Al comune di Badia, in seguito ad un decreto del 1926 sono stati accorpati alcuni comuni minori: Salvaterra, Crocetta, Villafora e villa d'Adige. Badia è diventato un comune più grande con una circoscrizione ed un ambito territoriale di tutto rispetto. Qualche comune accorpatto aveva una storia lontana come dimostrano alcuni reperti ritrovati soprattutto a Salvaterra. Villa d'Adige è collocata verso Verona, ovviamente vicina all'Adige come il centro storico badiese; caratteristica di Villa d'Adige è il non far parte della diocesi di Adria ma di quella di Verona, il che conferma la vocazione Padovano-Veronese dell'ultimo comune dell'alto Polesine.

L'Acqua caratterizza ancora oggi il territorio Polesano compreso quello verso Verona. L'Acqua che nei millenni ha creato la pianura Padana, una conca fortunata tra le Alpi e gli Apennini; l'acqua ha portato giù detriti che sono diventati terra fertile e ricca. L'Acqua che dette vita ad una fitta vegetazione e poi alla vita animale e umana.

In un tempo ed un Mondo nel quale l'acqua è diventato un problema planetario, la pianura padana tutta ed il Polesine in particolare, ne dispone in abbondanza nonostante sprechi, alti consumi, molta popolazione, industria e agricoltura moderna. L'Acqua ha però generato cambiamenti continui causa le piene dei fiumi, le rotte con le grandi esondazioni. Gli insediamenti umani ne hanno risentito con cambiamenti e abbandoni. In certe epoche per generare stabilità si sono costruite le abitazioni sulle palafitte, questo ancora nell'epoca etrusca.

Dopo la rotta della Cucca nel sesto secolo dopo Cristo, l'Adige è diventato più capriccioso abbandonando un corso relativamente stabile a sud dei Berici e degli Euganei, per spostarsi progressivamente a sud del Territorio Atesino. Quando Carlo Magno stabilì la sua base a Montagnana, l'Adige era già incline al percorso attuale ma ancora con notevoli variabili. Poi venne l'epoca della Vangadizza con il suo splendore e la sua Storia e da allora si stabilizzarono insediamenti compreso Badia; Adige e Adigetto divennero

riferimenti stabili. Dopo camminiamo verso l'Evo Moderno, verso il tempo della Storia stabile e documentata.

Con la stabilità, l'economia, la navigazione, le bonifiche, la produzione agricola base di tutto. Con l'economia, le costruzioni: chiese e palazzi, opere pubbliche e loro continuità sia in campagna sia nella realtà urbana.

Senza gli uomini con le loro comunità, le loro case, la continuità familiare, ovviamente non c'è storia. Senza uomini particolari che si danno da fare con intelligenza e passione, non rimangono tracce e il tempo rimane una scatola vuota in parte incomprensibile.

Badia ha prodotto uomini di valore, figure importanti che hanno molto spesso oltrepassato il loro territorio d'origine. Per molti vi sono state descrizioni, testimonianze, ricordi.

Ne raccontiamo una del ventesimo secolo, il secolo nel quale è accaduto tutto e la storia universale ha fatto passi e salti incredibili.

Raccontiamo anche una piccola Storia di Badia; se sarà importante non sarà perché così è definita, ma per il lavoro fatto e le tracce lasciate.

Ivan Tardivello.....